



ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA 16 FEBBRAIO 2020

GLI ORIZZONTI DI UN LAICATO LIETO E CORRESPONSABILE

La bozza del documento programmatico per il triennio 2020 - 2023

UN ATTO DI AMORE

La bozza del documento assembleare che viene consegnato all'Associazione diocesana prima dell'assemblea elettiva del 16 febbraio 2020 è il frutto del discernimento delle associazioni parrocchiali, di singoli associati e del Consiglio diocesano comprendente anche l'Equipe famiglia. Viene messa a disposizione di tutti con congruo anticipo sulla data dell'assemblea con il desiderio di sostenere e facilitare la partecipazione alla costruzione del futuro dell'Ac.

Un futuro che è alla luce del magistero di papa Francesco (Evangelii Gaudium Laudato si, Amoris Laetitia, Christus vivit), alla luce del magistero del vescovo Oscar che guida la nostra Chiesa sul sentiero del Sinodo della Misericordia, alla luce del pensiero e della vita di un laicato lieto e corresponsabile.

A queste luci che illuminano il cammino associativo, si aggiunge oggi quella di padre Giuseppe Ambrosoli nativo di Ronago, formatosi in Ac, missionario medico Comboniano a Kalongo (Uganda) dove verrà proclamato "beato" entro quest'anno. La bozza del documento programmatico è un testo che viene offerto come un "atto di amore" e per questo motivo suggerisce alcuni orizzonti, pensati e condivisi, ma non pone direzioni obbligatorie. È uno strumento di lavoro. Alle Associazioni territoriali e al nuovo Consiglio diocesano spetterà il compito di stabilire priorità, gradualità, metodi e tempi per raggiungere le mete scelte nel segno della corresponsabilità e della fraternità.

A) CHIAMATI ALLA SANTITÀ

A "È nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa". Con questo pensiero tratto dal discorso di papa Francesco il 30 aprile 2017 all'assemblea nazionale dell'Azione cattolica si apre il documento assembleare dell'Ac della diocesi di Como per il triennio 2020-2023.

La santità richiama l'infinita bellezza del battesimo, dell'essere cristiani contenti, dell'essere uomini e donne di Ac che alla loro vita danno il sapore di Dio e lo diffondono là dove abitano, dove incontrano, dove condividono.

È immediato collegare le parole del Papa al passo degli Atti degli apostoli (18, 10) che guiderà il prossimo triennio: "Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso".

A1) Il tema del triennio 2020/2023, "Ho un popolo numeroso in questa città", pone al centro della riflessione e del discernimento dell'associazione alcune domande: "Per chi sono? Per chi sono io laico o laica di Ac in un tempo di incertezza e di ricerca, in un territorio che conosce fatiche e speranze e la cui identità si incontra con altre? Per chi sono io in una Chiesa che sta vivendo il Sinodo sul mistero della Misericordia di Dio? Nelle risposte le cose belle pensate e vissute si pongono a confronto con le criticità nel desiderio di crescere.

A2) Si tratta di compiere insieme un esercizio di discernimento avendo a cuore il futuro dell'Ac ... un futuro che esige conversione e creatività, che non va incollato al presente con il ritornello: "Facciamo così perché si è sempre fatto così". Un futuro che nasce da un progetto pensato, pregato e vissuto con i giovani, con la loro creatività, con la loro responsabilità, con il loro linguaggio e il loro entusiasmo.

A3) In questa prospettiva il dialogo tra generazioni su esperienze, temi e problemi che interrogano la coscienza del cristiano è stato e continuerà a essere un'originale esperienza di crescita unitaria ritmata dall'amicizia, dalla stima reciproca e dalla profondità delle parole e delle cose di ogni giorno.

A4) In questi anni si è camminato in più direzioni (associativa, ecclesiale, culturale sociale, politica) aprendo nuove strade nel condividere idee e iniziative con la pastorale e con altre aggregazioni laicali, vivendo con fiducia e concretezza l'esperienza delle alleanze intra ed extra ecclesiali: questo cammino è nella direzione del futuro.

A5) Siamo chiamati a intensificare il percorso delle alleanze sentendoci parte viva della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. Dobbiamo suggerire alla Cdal (luogo ecclesiale di discernimento comunitario e di collegamento), di indicare un percorso tematico annuale sul quale lavorare insieme per offrire un comune contributo di pensiero e di impegno alla nostra Chiesa, al nostro Vescovo.

A6) Il cammino associativo ha conosciuto e anche oggi conosce momenti di crisi che sono stati e sono vissuti come passaggi per la crescita di un'associazione laicale che ha fatto e fa della corresponsabilità una scelta pensata, vissuta e condivisa per la formazione e la crescita della coscienza cristiana delle persone, delle famiglie e delle comunità. Elaborare la crisi nel segno della speranza che non delude è l'impegno di una associazione che nella memoria legge un "servizio imprescindibile" al futuro (cfr messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace 2020).

A7) L'associazione è chiamata ad una creatività che, radicata nell'amore di Dio e a Dio, consente di fare "grandi" le piccole cose di ogni giorno. Il modello è la creatività di una famiglia che vive di preghiera, di pensiero, di relazioni fraterne, di gioia nello stare insieme con la porta di casa aperta.

A8) L'Ac è oggi una "minoranza creativa" da intendere come presenza serena e realistica di fronte alle sfide e difficoltà e mai prigioniera delle stesse. Una minoranza